

L'EMERGENZA

DIPENDENTI DI NAPOLISOCIALE E CAAN IN RIVOLTA, CONSIGLIO BLINDATO. CONSIGLIERE SALVATO DAI VIGILI. IL SINDACO ESCE SCORTATO

# Lavoro, Comune sotto assedio

di Pierluigi Frattasi

Seduta blindata per il consiglio comunale. L'assemblea cittadina si riunisce per la prima volta dopo la pausa estiva in un clima tesissimo, con Palazzo Verdi sotto l'assedio dei precari Bros e dei lavoratori del Caan e di NapoliSociale che non ricevono gli stipendi da mesi. Le casse del Comune sono vuote e gli effetti cominciano ad essere pesanti. Fina dal mattino, centinaia di manifestanti picchettano all'esterno della sede del consiglio. Le porte vengono sprangate e presidiate dal drappello della polizia municipale. Per motivi di sicurezza la seduta viene chiusa al pubblico. Fuori, intanto, infuria la protesta. Il consigliere del Pdl, Stanislao Lanzotti, viene aggredito verbalmente dai manifestanti e tratto in salvo dall'intervento provvidenziale dei caschi bianchi. In aula, alcuni consiglieri di maggioranza chiedono la sospensione dei lavori per ricevere le delegazioni di disoccupati e lavoratori. Poco dopo le due, il sindaco de Magistris lascia il consiglio accompagnato dagli uomini di scorta. All'uscita viene investito dalla contestazione dei manifestanti.

Ad accomunare le diverse questioni c'è un unico problema: il Comune non ha soldi per pagare gli stipendi ed è costretto nell'immediato a chiedere aiuto alle banche.

Da settimane la vertenza di NapoliSociale è sul tavolo di Sergio D'Angelo, assessore al Welfare ed alle Politiche Sociali: 424 dipendenti senza stipendio da luglio. Ma la palla, adesso, è nelle mani degli istituti di credito: Monte dei Paschi di Siena e Deutsche Bank, ai quali Palazzo San Giacomo si è rivolto. La svolta potrebbe arrivare in queste ore. «La giunta – spiega D'Angelo – ha già deliberato sul trasferimento delle risorse ai lavoratori. Le banche ci hanno richiesto una ulteriore documentazione e gliela stiamo fornendo. A breve saranno pagati gli stipendi a partire dagli arretrati».

Cosa ha chiesto Palazzo San Giacomo alle banche? In pratica, un anticipo per pagare gli stipendi, con la promessa che la prima fattura emessa nel 2013 andrà a copertura del debito. Se l'accordo va in porto, i primi trasferimenti, a copertura degli ultimi tre mesi, dovrebbero partire entro il 30 settembre.

Sul tavolo c'è anche l'incognita del futuro della partecipata – una delle due, assieme probabilmente a Napolipark, che potrebbe restare in mano al Comune e non essere esternalizzata nel 2013, come impone la legge sulla spending review. Palazzo San Giacomo sta lavorando ad una riforma dello statuto societario per trasformarla da Spa in Fondazione di diritto privato. Sindacati e lavoratori chiedono, invece, di fame una Istituzione, cioè organo strumentale del Comune. Per D'Angelo, «la trasformazione è d'obbligo, poiché l'alternativa sarebbe la collocazione sul mercato o lo scioglimento». Ma l'assessore non esclude nessuna delle due ipotesi. «In entrambi i casi – dice – il Comune continuerà a partecipare al 100%. Non ci sarà nessun ingresso dei privati e proseguirà il sostegno economico garantito finora dall'amministrazione. Manterremo tutti i posti di lavoro».

Altrettanto drammatica è la situazione del Caan, il centro agroalimentare di Volla. I 140 dipendenti della società sono senza stipendio dallo scorso febbraio. A metà agosto era stato raggiunto con grandi sacrifici un accordo con i lavoratori che prevedeva la ripresa dell'attività lavorativa entro il 6 settembre con stipendio decurtato a 600 euro al mese e orario settimanale ridotto a 15 ore. Un patto suggellato con Comune e Prefettura al quale però non è stato dato alcun seguito. «Il mercato ortofrutticolo di Napoli - commenta Aniello Esposito, consigliere comunale del Pd – vive una fase di profonda crisi, alla quale l'amministrazione è tenuta a dare una risposta immediata. Qualsiasi indugio non può far altro che avvantaggiare il lavoro nero, purtroppo già oggi molto diffuso nel mercato, a danno di chi ha legittimamente diritto a la-



vorare».

La vertenza dei Bros, infine, sarà al centro di una prossima seduta del consiglio comunale incentrata sul lavoro, che si terrà non in via Verdi, ma in una fabbrica napoletana, probabilmente l'Ansaldo.



Il Palazzo di via Verdi assediato da lavoratori e disoccupati

